

# Contratto bancari, verso un'accelerazione del negoziato in Abi



**Divergenze nel metodo: per i sindacati l'aumento economico è già deciso ed è 435 euro, mentre per Abi si decide alla fine**

## Lavoro

### L'obiettivo di banche e sindacati è fare la sintesi entro la fine dell'anno

La trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei 270mila bancari Abi riparte l'11 e il 12 ottobre. I due giorni di incontri in plenaria «serviranno per fare chiarezza sui singoli argomenti – spiega il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni** –. Poi però bisogna dare un'accelerata forte e capire se ci sono le condizioni per fare il contratto entro la fine anno». Tradotto, dal punto di vista pratico, significa definire una fitta agenda di incontri sia in plenaria, sia in ristretta tra i soli segretari generali e il Comitato affari sindacali e del lavoro di Abi (Casl). Gli incontri dovranno servire per fare la sintesi su tutti gli argomenti della parte normativa che significa, tra l'altro, organizzazione del lavoro, inquadramenti, funzionalità, flessibilità. Per la parte economica, **Sileoni** dice che «è già decisa e non si decide alla fine».

La trattativa riparte in un contesto un po' cambiato rispetto a quello dell'ultimo incontro e con dinamiche, che riguardano il metodo attraverso cui procedere, che sono in evoluzione. L'impostazione che le banche avrebbero voluto dare al negoziato non sembra infatti la stessa che hanno in

mente i sindacati. Anche se non in tutti i casi e i contratti, la parte economica è generalmente stata lasciata per la fase finale della trattativa: questa scelta di metodo per le banche sarebbe ancora valida. Anche perché ogni equilibrio e decisione sulla parte normativa ha un impatto anche sui costi e quindi i conti si tende a farli alla fine.

Per il sindacato, però, in questa tornata servono subito risposte chiare sulla disponibilità agli aumenti e, come chiede **Sileoni**, «chi non è d'accordo deve dirlo chiaramente. Peraltro non c'è nessun metodo da discutere, è già stato superato e a superarlo è stato il gruppo Intesa Sanpaolo, quando il suo ceo, Carlo Messina, ha dato il via libera pubblicamente all'aumento di 435 euro». La prima banca italiana, però, partecipa alla trattativa con la formula dell'invito permanente, dopo la revoca del mandato di rappresentanza sindacale ad Abi.

La prossima settimana i sindacati (**Fabi**, First, Fisac, Uilca e Unisin) si aspettano dal Casl risposte molto puntuali sulla loro piattaforma. Nell'ultimo incontro l'associazione ha ricostruito il contesto della trattativa senza entrare nel merito, punto per punto. Soprattutto sulla parte economica, su cui il sindacato vuole risposte subito.

Si entra ora in una fase molto importante e delicata, dove, in premessa, c'è la volontà di tutti di arrivare a definire un accordo entro fine anno. Questo significa che, con un'agenda di incontri serrata, c'è tutto il tempo per risolvere positivamente i nodi di questo rinnovo che è nell'interesse di tutti. Dei lavoratori, tra cui ci sono molte aspettative, ma anche delle

aziende che potrebbero così lavorare in un clima più sereno e con un contratto che garantirebbe maggiore stabilità anche nella relazione con il sindacato.

Sicuramente, sul contesto generale, il clima è più disteso, anche grazie all'evoluzione della tassa sugli extra-profitti bancari, su cui verrebbe data agli istituti la possibilità di non pagarla e di destinare un importo pari a due volte e mezzo il suo valore per rafforzare il proprio patrimonio. Peraltro, così facendo, la misura potrebbe diventare la strada per fare delle banche italiane le più solide d'Europa.

—C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA RICHIESTA

# 435

### L'aumento

I sindacati (**Fabi**, First, Fisac, Uilca e Unisin) chiedono un aumento di 435 euro per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei 270mila bancari Abi. L'11 e il 12 ottobre sono previsti incontri in cui dai banchieri sono attese risposte sui singoli punti della piattaforma sindacale e una fitta agenda di incontri

